



COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Consiglio Centrale di Rappresentanza

Viale XXI Aprile, 51 – 00162 Roma – Tel 06/44222631 – Fax 06/44222633

Attuazione della delega contenuta nell'articolo 8 della legge 7 agosto 2015, n. 124 *“Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*

1. Premessa.

Il Consiglio ha osservato con attenzione lo sviluppo dei lavori sin qui avviati con riguardo all'attuazione della delega di cui all'art. 8 della legge 7 agosto 2015 n. 124.

La complessità della materia non si presta a soluzioni facili, ma richiede la ponderazione attenta di molti fattori.

Il presente documento costituisce la sintesi delle analisi e delle riflessioni operate dal Consiglio in ordine all'attuazione della delega Madia ed è finalizzato alla realizzazione di un confronto concreto con i Consigli confluenti e con l'Amministrazione in ordine alle importanti modifiche in corso di esame.

Il documento delinea un possibile assetto a regime che, qualora condiviso, unitamente alla chiara definizione dei livelli organizzativi e delle relative funzioni, alla luce di quanto già previsto nello schema del primo decreto legislativo già approvato dal Consiglio dei Ministri in attuazione della presente delega, possa concretizzare una moderna struttura di carriera e di retribuzione in grado di assicurare per i prossimi anni la funzionalità di tutte le Forze di Polizia, armonizzare la struttura in uso al comparto sicurezza a quella del resto del pubblico impiego riequilibrando i disallineamenti esistenti, rispondere alle legittime aspettative del personale e fornire la base per definire un adeguato regime transitorio.

2. Il dato normativo.

2.1 L'ambito della delega.

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 124/2015 (Riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato), il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi per modificare la disciplina della Presidenza del Consiglio dei ministri, dei Ministeri, delle agenzie governative nazionali e degli enti pubblici non economici nazionali.

I decreti legislativi sono adottati nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) (...) razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali; istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-bis, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259; riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo in altra Forza di polizia, fatte salve le competenze del medesimo Corpo forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi e di spegnimento con mezzi aerei degli stessi da attribuire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco con le connesse risorse e ferme restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio e del mare e della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà delle funzioni da attribuire, assicurando la necessaria corrispondenza tra le funzioni trasferite e il transito del relativo personale; conseguenti modificazioni agli ordinamenti del personale delle Forze di polizia di cui all'articolo 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, in aderenza al nuovo assetto funzionale e organizzativo, anche attraverso: 1) la revisione della disciplina in materia di reclutamento, di stato giuridico e di progressione in carriera, tenendo conto del merito e delle professionalità, nell'ottica della semplificazione delle relative procedure, prevedendo l'eventuale unificazione, soppressione ovvero istituzione di ruoli, gradi e qualifiche e la rideterminazione delle relative dotazioni organiche, comprese quelle complessive di ciascuna Forza di polizia, in ragione delle esigenze di funzionalità e della consistenza effettiva alla data di entrata in vigore della presente legge, ferme restando le facoltà assunzionali previste alla medesima data, nonché assicurando il mantenimento della sostanziale equiordinazione del personale delle Forze di polizia e dei connessi trattamenti economici, anche in relazione alle occorrenti disposizioni transitorie, fermi restando le peculiarità ordinali e funzionali del personale di ciascuna Forza di polizia, nonché i contenuti e i principi di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183, e tenuto conto dei criteri di delega della presente legge, in quanto compatibili;

2) (...)

3) l'utilizzo, previa verifica da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, di una quota parte dei risparmi di spesa di natura permanente, non superiore al 50 per cento, derivanti alle Forze di polizia dall'attuazione della presente lettera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 della presente legge, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350."

b) con riferimento alle forze operanti in mare, fermi restando l'organizzazione, anche logistica, e lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di polizia da parte delle Forze di polizia, eliminazione delle duplicazioni organizzative, logistiche e funzionali, nonché ottimizzazione di mezzi e infrastrutture, anche mediante forme obbligatorie di gestione associata, con rafforzamento del coordinamento tra Corpo delle capitanerie di porto e Marina militare, nella prospettiva di un'eventuale maggiore integrazione.

La delega sul riordino delle carriere si inserisce nella più ampia delega di riassetto delle Forze di polizia prevista dallo stesso articolo 8 e si presenta sostanzialmente diversa rispetto alla precedente delega prevista dall'art. 3 della legge 19 luglio 1991 n. 216 su cui si sono basati i riordini del 1995 e del 2001. Più in dettaglio, l'attuale delega prevede:

- la rideterminazione delle consistenze organiche dei vari ruoli delle Forze di Polizia può essere effettuata in ragione della consistenza effettiva in essere al 27 agosto 2015 (data di entrata in vigore della legge 124), tenendo conto del principio di equiordinazione tra le sole Forze di Polizia, fatte salve le

peculiarità ordinamentali e funzionali del personale di ciascuna forza di polizia;

- il rispetto del principio di equiordinazione della carriera e di sostanziale omogeneizzazione dei trattamenti economici solo tra il personale delle Forze di Polizia, escludendo, il personale del comparto difesa, al contrario di quanto stabilito nella precedente delega di cui all'art. 3 della legge 216 del 1991;
- il rispetto dei criteri generali dell'intera delega Madia, in quanto compatibili.

2.2 L'attuazione della delega.

Il Governo ha avviato l'iter per l'attuazione della delega precedentemente illustrata attraverso l'approvazione di una bozza di decreto legislativo, attualmente all'esame del Parlamento per il relativo parere, con il quale si interviene su alcuni dei profili in discussione, in particolare:

- la definizione dei comparti di specialità delle FFPP (art. 2);
- la razionalizzazione della dislocazione dei presidi (art. 3);
- la razionalizzazione dei servizi navali (art. 4);
- la gestione associata dei servizi strumentali (art. 5);
- realizzazione del numero unico per le emergenze (art. 6);
- assorbimento del Corpo Forestale dello Stato (art. 7).

Per quanto di più diretto interesse per la Guardia di Finanza, vengono individuati come comparti di specialità di sua competenza la sicurezza in mare e quella sulla circolazione dell'euro e degli altri mezzi di pagamento. L'esecuzione di compiti, esclusivi o preminenti, in tali settori saranno successivamente regolati, al pari di quanto avverrà per i comparti di pertinenza della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, con successivo decreto del Ministro dell'Interno da emanarsi ai sensi dell'art. 1 della legge n. 121/1981.

Ad eccezione, pertanto, della materia relativa agli strumenti di pagamento - per il quale si registrava già una duplice responsabilità fra Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze - resta immutata l'esclusiva riferibilità al Ministro dell'Economia e delle Finanze delle funzioni a carattere generale in materia di polizia

economico finanziaria (tutela delle entrate e delle uscite dei bilanci pubblici, tutela del mercato dei capitali e di quello dei beni e servizi), fissate dal d.lgs, n. 68/2001.

Il decreto prevede poi il passaggio alla Guardia di Finanza dei mezzi navali interessati dalla soppressione dei reparti navali delle altre FFPP e le affida, nel contempo, il compito di fornire supporto alle attività in mare eventualmente da svolgere da parte di queste ultime, nonché di mettere a disposizione i mezzi aerei anche per l'esecuzione delle traduzioni di detenuti.

Con riguardo alla razionalizzazione dei presidi territoriali, viene prevista l'emanazione di un decreto del Ministro dell'Interno con il quale dovrà essere privilegiato l'impiego della Polizia di Stato nei capoluoghi di provincia e dell'Arma dei Carabinieri negli altri Comuni.

Per quanto attiene la Guardia di Finanza si prevede che il Comandante Generale, con proprie determinazioni, possa ridefinire la dislocazione territoriale dei comandi e dei reparti, tenendo conto delle esigenze connesse all'esercizio della missione di polizia economico-finanziaria, nonché al concorso al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Altresì, si prevede che, in deroga alle vigenti disposizioni normative, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato su proposta del Comandante Generale, possa essere ridefinita la linea gerarchica territoriale, speciale e addestrativa, nonché variata la denominazione dei comandi.

In relazione alla gestione associata dei servizi strumentali si prevede la realizzazione di specifici protocolli fra le amministrazioni e i ministeri interessati.

L'attuazione della delega in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione in carriera è invece rimessa ad un ulteriore decreto legislativo.

2.3 La cornice finanziaria.

L'assorbimento del Corpo Forestale nell'Arma dei Carabinieri e, in parte, nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, della Polizia di Stato e nella Guardia di Finanza determinerà anche il trasferimento, pro quota, delle corrispondenti risorse logistiche, strumentali e finanziarie.

Per contro, all'assolvimento dei nuovi compiti assegnati alla Guardia di Finanza per la sicurezza del mare dovrà avvenire con le risorse umane, finanziarie e logistiche disponibili a legislazione vigente.

Per quanto attiene, invece, il finanziamento della parte della delega relativa agli aspetti della revisione delle carriere risultano disponibili:

- i 70 milioni di euro circa dal 2016 di cui all'autorizzazione di spesa contenuta nell'art. dall'articolo 3, comma 155, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- il 50% dei risparmi di spesa derivanti dall'attuazione della delega stessa, stimati, dall'art. 19 della bozza del primo decreto legislativo di attuazione della delega come segue:
 - ✓ 7.970.000 per l'anno 2016;
 - ✓ 59.081.367 per l'anno 2017;
 - ✓ 56.828.420 per gli anni successivi.

Ai predetti risparmi se dovranno aggiungere ulteriori, da accertarsi a consuntivo, in ragione dell'applicazione dell'art. 12 del decreto in questione.

3. L'analisi della situazione attuale.

3.1. Il disallineamento fra le carriere del comparto e quelle del resto del pubblico impiego.

Con il processo di privatizzazione del pubblico impiego iniziato nei primi anni novanta si è assistito ad un progressivo scollamento tra il modello delle carriere del comparto sicurezza, escluso dal quel processo di riforma, e quello del resto del pubblico impiego.

Nel pubblico impiego privatizzato si è proceduto al superamento del modello "Career based" basato su carriere formali a favore del modello "Position based" basato sulla funzione. Ciò ha comportato la definizione della carriera per "aree funzionali" (collegati al titolo di studio previsto per l'accesso) in luogo dei vecchi ruoli formali e la rideterminazione della struttura retributiva, divisa tra fisso e retribuzione di posizione (legata alle responsabilità), di risultato (legata agli obiettivi) e di produttività (definita in

sede di contrattazione integrativa), in luogo della vecchia distinzione tra fisso incrementato automaticamente, straordinario ed accessorio legato a varie indennità.

In particolare, il penalizzante inquadramento del personale del comparto rispetto al restante pubblico impiego è comprovato dalla tabella che segue, inserita nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 aprile 2002, concernente il transito del personale del Corpo ai ruoli civili.

RUOLI	GRADI	POSIZIONI CORRISPONDENTI NEI RUOLI CIVILI
UFFICIALI IN SPE	TEN. COL/MAGGIORE	C3
"	CAPITANO/TENENTE	C2
"	SOTTONENTE	C1
ISPETTORI	LUOGOTENENTE/MARESCIALLO AIUTANTE	C1
"	MARESCIALLO CAPO	B3
"	MARESCIALLO ORDINARIO	B3
"	MARESCIALLO	B3
SOVRINTENDENTI	BRIGADIERE CAPO	B3
"	BRIGADIERE/VICEBRIGADIERE	B3
APPUNTATI E FINANZIERI	APPUNTATO SCELTO/APPUNTATO/FINANZIERE SCELTO/ FINANZIERE	B2

Dalla lettura della tabella, in particolare, è possibile desumere, ad esempio, come:

- i Tenenti Colonnelli, pur disponendo di laurea specialistica e svolgendo incarichi sostanzialmente analoghi alle funzioni dirigenziali del pubblico impiego, sono inquadrati nell'area "C" (ora "*terza area funzionale*") del pubblico impiego¹;
- i Marescialli, pur svolgendo compiti ispettivi ed essendo necessariamente in possesso di diploma di laurea triennale, sono equiparati all'area "B" (ora "*seconda area funzionale*"), ovvero l'area "esecutiva" per il cui accesso è previsto il titolo di studio dell'abilitazione professionale o del diploma di secondo grado²;
- i Sovrintendenti, gli Appuntati e Finanziari, pur svolgendo delicati compiti di tipo giuridico, che incidono direttamente sulle libertà dei cittadini, assumendo quindi le relative, rilevanti responsabilità, sono inquadrati nei livelli inferiori della seconda area funzionale.

¹ Cfr. CCNL comparto Ministeri quadriennio 2006-2009.

² Cfr. CCNL comparto Ministeri quadriennio 2006-2009.

L'esame dell'attuale situazione, pertanto, fa emergere un posizionamento fortemente penalizzante per il personale del comparto rispetto al resto del pubblico impiego.

3.2. Diversi compiti, diverse forme di organizzazione.

La legge delega pone, quale suo primo punto, una riorganizzazione delle funzioni delle varie Amministrazioni di polizia al fine di ottimizzare il loro impiego.

Questo passaggio della delega è stato affrontato nell'ambito dello schema di decreto già messo a punto (cfr. sopra) con il quale, oltre a determinare la soppressione del Corpo Forestale dello Stato, sono state, tra l'altro, definite le aree di gravitazione e le modalità di distribuzione territoriale delle risorse delle Forze di Polizia.

In questo contesto, una valutazione di carattere generale, peraltro confermata dalla lettura dello stesso schema di decreto, porta necessariamente a sviluppare una riflessione in ordine al fatto che l'espletamento di compiti differenti determina, necessariamente, l'opportunità di procedere a definire strutture organizzative diverse, in ordine alla distribuzione territoriale dei presidi ed anche con riguardo alla composizione degli organici.

Questo vale soprattutto per la Guardia di Finanza, la cui principale missione di polizia economico-finanziaria, svolta alle dipendenze del Ministro dell'Economia e delle Finanze, richiede, in percentuale rispetto al personale impiegato, tassi di scolarizzazione comparabili a quelli delle altre strutture che si occupano delle materie in questione.

In altri termini, questa necessità determina l'adozione di un modello organizzativo in cui il ruolo superiore ed intermedio siano fortemente consistenti, in termini percentuali, rispetto a quello di base nel confronto con le altre Forze di Polizia cui è affidata la missione della tutela dell'ordine pubblico e delle Forze Armate.

Al riguardo, sulla base dei dati contenuti nel Conto Annuale predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, si ricava il seguente quadro al 31.12.2014:

	LAUREA MAGISTRALE	%	LAUREA di primo livello	%	DIPLOMA	%	TERZA MEDIA	%	TOTALE
GUARDIA DI FINANZA	4.985	8,21	7.365	12,13	37.703	62,12	10.642	17,53	60.695
ARMA DEI CARABINIERI	9.332	8,93	6.964	6,67	54.696	52,36	33.464	32,04	104.456
POLIZIA DI STATO	9.971	9,89	3.568	3,54	64.693	64,15	22.622	22,43	100.854
FORZE ARMATE	17.560	9,42	5.540	2,97	133.855	71,80	29.474	15,81	186.429

Di seguito il confronto con l'Agenzia delle Entrate, da cui si desume come il numero dei laureati, impiegato presso quell'Amministrazione, sia progressivamente cresciuto nel corso degli anni.

	LAUREA MAGISTRALE	%	LAUREA di primo livello	%	DIPLOMA	%	TERZA MEDIA	%	TOTALE
AGENZIA DELLE ENTRATE 2005	10.802	30,86			19.834	56,67	4.366	12,47	35.002
AGENZIA DELLE ENTRATE 2014	16.923	41,19	1.127	2,74	20.130	48,99	2.908	7,08	41.088
GUARDIA DI FINANZA 2005	5.956	9,16			29.871	45,93	29.205	44,91	65.042
GUARDIA DI FINANZA 2014	4.985	8,21	7.365	12,13	37.703	62,12	10.642	17,53	60.695

Sulla scorta degli elementi rappresentati si rileva che la Guardia di Finanza, al fine di svolgere al meglio la propria missione istituzionale ha bisogno, nel corso dei prossimi anni, di incrementare significativamente il numero dei laureati rispetto al totale del personale e, pertanto, ha bisogno di avere, in percentuale, un ruolo superiore e intermedio più consistente rispetto alle altre Forze di Polizia ed alle Forze Armate.

3.3. Non tutte le Amministrazioni partono dalla stessa situazione.

La situazione delle Amministrazioni di polizia interessate dall'attuazione della delega appare già in partenza diversificata:

- diversità di missione istituzionale, con conseguente differenziata articolazione degli organici;

- diversa alimentazione delle dotazioni organiche sin qui operata;
- diversità delle attuali forme di reclutamento e formazione.

La tabella che segue riporta l'articolazione delle dotazioni organiche ed effettive delle tre maggiori Forze di Polizia³:

	GUARDIA DI FINANZA				ARMA DEI CARABINIERI				POLIZIA DI STATO			
	organico	effettivo	Diff.	%	organico	effettivo	Diff.	%	organico	effettivo	Diff.	%
DIRIGENTI	433				481				931	908	-23	-2
UFFICIALI DIRETTIVI /FUNZIONARI	3.221	2.990	-231	-7	3.969	3.892	-77	-2	1.980	2.334	354	18
DIRETTIVI SPECIALE	683				1.471				1.300	0	-1.300	100
ISPETTORI	23.602	22.946	-656	-3	30.176	27.892	-2.284	-8	23.664	11.940	-11.724	-50
SOVRINTENDENTI	13.500	9.842	3.658	27	20.352	19.625	-727	-4	20.000	10.730	-9.270	-46
AGENTI/APPUNTATI	27.807	23.198	4.609	17	63.423	55.631	7.792	12	59.960	69.210	9.250	15

Il confronto evidenzia come già da ora le situazioni siano differenziate.

Infatti, mentre Arma dei Carabinieri a Guardia di Finanza hanno nel corso degli anni regolarmente bandito i concorsi, ponendo in essere le iniziative necessarie per l'alimentazione di tutti i ruoli previsti dai precedenti riordini delle carriere, non così è avvenuto per la Polizia di Stato, nella quale si sono verificati significativi disallineamenti nei ruoli Ispettori e Sovrintendenti – in ordine ai quali per colmare le relative lacune sono stati recentemente banditi concorsi straordinari – mentre il ruolo speciale non è stato alimentato.

Anche con riguardo alla formazione degli Ispettori si rilevano evidenti profili di diversità, atteso che la Polizia di Stato non ha adeguato il corso di formazione

³ I dati riportati in Tabella, sono tratti:

- per quanto attiene la forza organiche dalle Tabelle a normativa vigente;
- per quanto attiene la forza effettiva: per la Guardia di Finanza dal Rapporto Annuale 2015, per l'Arma dei Carabinieri dall'audizione del Comandante Generale Gen. C.A. Tullio Del Sette in sede di audizione presso la IV Commissione Difesa Senato in data 25 febbraio 2015 e per la Polizia di Stato da dati resi ai sindacati di p.s. nel corso degli incontri informali sul riordino. I dati non tengono conto dei corsi di formazioni e dei concorsi in via di definizione.

Per la Polizia di Stato in particolare si rappresenta che sono in corso di definizione le procedure straordinarie per la promozione di 7.563 Agenti a Vice Sovrintendenti e di 1400 Ispettori interni. Non sono nella disponibilità di questo Consiglio i dati relativi alla forza effettiva degli Ufficiali dirigenti e del ruolo speciale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e pertanto nella Tabella si è considerato il dato complessivo della consistenza effettiva dell'intero ruolo Ufficiali.

ordinario, che è rimasto fermo alla durata di 18 mesi, mentre Guardia di Finanza e Arma dei Carabinieri lo hanno portato a tre anni con il conseguimento della laurea di primo livello al termine del ciclo di formazione.

Le differenze tra le varie Amministrazioni in ordine alle consistenze organiche esistenti vanno considerate con estrema attenzione soprattutto per valutare gli impatti nel periodo transitorio.

Inoltre, appare indispensabile che la Polizia di Stato provveda ad adeguare il reclutamento e la formazione degli ispettori a quanto già avviene per l'Arma dei Carabinieri e la Guardia di Finanza, nonché per le Forze Armate.

4. Proposte.

In attuazione della volontà espressa dal legislatore e considerando gli elementi di analisi in precedenza indicati, si ritiene che il modello delle carriere che si va a modificare, a regime, dovrebbe consentire di:

- **riequilibrare i disallineamenti rispetto al resto del pubblico impiego;**
- **mantenere la motivazione ed offrire reali opportunità di carriera per l'intera vita professionale di ogni finanziere, nell'ottica del principio della "carriera aperta";**
- **porre in condizione la Guardia di Finanza di svolgere la prioritaria missione di polizia economico-finanziaria in maniera efficace, potendo contare su una composizione organica adeguata rispetto ai compiti da svolgere e su personale idoneo per formazione e conoscenze;**
- **semplificare il sistema delle carriere, dando un equilibrato risalto al merito e all'esperienza.**

4.1 Struttura delle carriere.

Il Consiglio ritiene indispensabile pervenire a una struttura delle carriere organizzata su tre soli percorsi di carriera:

- **dirigenti (dal grado di maggiore in su) - corrispondente alla dirigenza;**

- direttivi (dal grado di maresciallo a quello di capitano) – corrispondente alla terza area funzionale;
- esecutivi (dal grado di finanziere a quello di brigadiere capo) - corrispondente alla seconda area funzionale.

Al personale appartenente al ruolo dirigenti andrebbero affidate funzioni di comando di strutture organizzative complesse, con connessa responsabilità diretta nella gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite.

In questa prospettiva, attesa la previsione in merito alla riorganizzazione della struttura ordinativa del Corpo contenuta nello schema di decreto già predisposto, **il Consiglio auspica l'avvio di un processo di razionalizzazione che porti al progressivo concentrazione delle attività in reparti di dimensioni maggiori, con articolazioni interne specializzate nelle diverse aree della missione di polizia economico finanziaria (secondo la struttura degli attuali nuclei pt/gruppi) e riduzione delle risorse impiegate in compiti interni, a cominciare da quelli di vigilanza.**

Al personale appartenente al ruolo direttivi andrebbero affidate le funzioni di esecuzione delle complesse attività ispettive e d'indagine che connotano la missione di polizia economico finanziaria.

In proposito, il Consiglio ritiene indispensabile la realizzazione di un **sistema di formazione continua, che consenta, a tutti gli appartenenti al ruolo, lo sviluppo costante della professionalità per tutta la durata della vita lavorativa.**

Al personale appartenente al ruolo esecutivo andrebbero affidati, in una prima fase della vita lavorativa, compiti di controllo del territorio, per poi passare all'esecuzione di attività ispettive di minore complessità – rispetto a quelle rimesse al ruolo direttivo – e all'esecuzione di attività di funzionamento nel comparto amministrativo e logistico.

Il Consiglio sottolinea l'assoluta necessità che la ridefinizione della struttura organizzativa, di cui alla delega contenuta nello schema di decreto già predisposta, determini la concreta eliminazione di tutti i compiti non più attuali, ripetitivi e non qualificanti, quali, ad esempio, posti fissi che possono essere sostituiti dall'impiego di tecnologie ecc..

In altri termini, la prevista contrazione della consistenza organica dei ruoli esecutivi dovrà essere condizionata ad una coerente diminuzione delle posizioni

organizzative e delle funzioni ad essi demandate, al fine di non gravare il personale dei predetti ruoli degli eventuali carichi operativi rimasti scoperti.

Analogamente, se si intende riconoscere la qualifica dirigenziale ai gradi da Maggiore in su, è necessario che ad essi siano assegnati compiti, incarichi e funzioni adeguati.

4.2 Sviluppo delle carriere.

Il Consiglio ritiene che l'alimentazione dei ruoli debba avvenire secondo schemi analoghi a quanto previsto per il pubblico impiego, anche al fine di consentire l'auspicato riallineamento.

Nondimeno si ritiene di:

- privilegiare un'impostazione di "carriera aperta", che valorizzi merito ed esperienza. A tal riguardo si ritiene utile fare riferimento alle disposizioni del d.lgs. 150/2009 che stabilisce che al personale interno debbono essere riservate aliquote dei posti a concorso non superiori al 50%;
- respingere, secondo la logica della semplificazione, il proliferare di gradi e qualifiche che, senza una chiara funzione organizzativa, finirebbero solo per creare ulteriore incertezza e confusione, inficiando oltremodo la già smarrita correlazione tra grado e funzione;
- concentrare le risorse finanziarie ulteriormente disponibili per la retribuzione della produttività dei ruoli direttivo ed esecutivo;
- sottoporre ad attenta riflessione la possibilità di contrattualizzazione della dirigenza, con superamento dell'attuale struttura della retribuzione a favore di una "omnicomprensiva" (senza orario e indennità) basata su anzianità, responsabilità, produttività.

Nel concreto, si indicano le seguenti linee di indirizzo.

Carriera esecutiva – appuntati e finanziari. Area funzionale seconda.

- accesso tramite concorso pubblico – superando l'alimentazione esclusiva dal personale che abbia già prestato servizio presso le FF.AA. -, riservato ai giovani in possesso almeno del diploma di scuola media superiore;
- mantenimento degli attuali gradi e non istituzione del grado di sostituto sovrintendente;
- destinazione delle risorse previste per l'istituzione dell'assegno di responsabilità per il sostituto sovrintendente al pagamento della produttività a favore del personale del ruolo appuntati e finanziari;

Carriera esecutiva – sovrintendenti. Area funzionale seconda.

- accesso tramite concorso interno, secondo le regole già in vigore, con mantenimento – tramite modulazione degli organici, sia per il periodo transitorio, sia a regime - degli attuali tassi di promozione al grado di vicebrigadiere;
- mantenimento degli attuali gradi e non istituzione del grado di sostituto ispettore;
- destinazione delle risorse previste per l'istituzione dell'assegno di responsabilità per il sostituto ispettore al pagamento della produttività a favore del personale del ruolo sovrintendenti;

Carriera direttiva - ispettori. Area funzionale terza.

- accesso tramite concorso pubblico riservato a giovani in possesso di diploma di istruzione secondaria, frequenza di un corso triennale con conseguimento di laurea triennale. In alternativa, concorso riservato a giovani in possesso di laurea triennale in materie giuridiche o economiche e frequenza di un adeguato corso di formazione;
- accesso, per aliquote non superiori al 50% dei posti disponibili, tramite concorso interno riservato a personale della carriera esecutiva in possesso di laurea triennale in materie giuridiche o economiche. Frequenza di un adeguato corso di formazione;

- mantenimento degli attuali gradi con trasformazione in grado dell'attuale qualifica di luogotenente. Non istituzione della figura del luogotenente carica speciale;
- destinazione delle risorse previste per l'istituzione dell'assegno di responsabilità per il luogotenente carica speciale al pagamento della produttività a favore del personale del ruolo ispettori;

Carriera direttiva – ufficiali. Funzionale terza.

- accesso tramite concorso pubblico riservato a giovani in possesso di diploma di istruzione secondaria, frequenza di un corso quinquennale con conseguimento di laurea specialistica. In alternativa, concorso riservato a giovani in possesso di laurea specialistica in materie giuridiche o economiche e frequenza di un adeguato corso di formazione;
- accesso, per aliquote non superiori al 50% dei posti disponibili, tramite concorso interno riservato a personale della carriera esecutiva e direttiva – ispettori, in possesso di laurea specialistica in materie giuridiche o economiche. Frequenza di un adeguato corso di formazione;

Carriera dirigenziale – ufficiali. Dirigenza.

- accesso ad avanzamento ad anzianità al grado di maggiore per gli ufficiali della carriera direttiva e a scelta nei gradi successivi.

4.3 Periodo transitorio.

In analogia a quanto previsto nella regolamentazione del pubblico impiego, si ritiene che nel periodo transitorio, la cui durata potrà essere correttamente stimata avendo a disposizione proiezioni attendibili della dinamica della forza, i titoli di studio possano essere sostituiti dal possesso di periodi esperienza.

In particolare, per l'avanzamento al ruolo ispettori si dovrà prevedere, per i posti riservati ai concorsi interni:

- il 50% dei posti a concorso per titoli ed esami ai brigadieri e ai brigadieri capo e i vicebrigadieri purché, questi ultimi, in possesso di laurea triennale in materia giuridico o economica;
- il 50% dei posti a concorso agli appuntati scelti e agli appuntati e finanziari, purché, queste ultime due categorie, in possesso di laurea triennale in materia giuridico o economica.

In particolare, per l'avanzamento al ruolo ufficiali si dovrà prevedere, per i posti riservati ai concorsi interni:

- il 70% riservato ai marescialli con almeno 7 anni di anzianità nel ruolo o in possesso di laurea specialistica in materia giuridico o economica;
- il 30% ai sovrintendenti, appuntati e finanziari in possesso di laurea specialistica in materia giuridico o economica.

Nel periodo transitorio, inoltre:

- la copertura delle carenze in fase di riorganizzazione degli organici dovrà principalmente essere assicurata con la valorizzazione delle risorse interne;
- nella valorizzazione dei titoli, dovrà tenersi in debita considerazione l'anzianità di servizio al fine di consentire una progressione di carriera anche per il personale di età più elevata.

4.4 Altri profili.

Il Consiglio esprime forti perplessità in ordine all'accorpamento nel ruolo normale degli ufficiali del ruolo aeronavale e di quello speciale, atteso il rafforzamento del ruolo svolto dall'Istituzione ai fini del controllo delle aree marine, nonché alla differenza dei percorsi di carriera che si sono già delineati.

Eventuali problematiche potrebbero essere affrontate prevedendo procedure più snelle per la rimodulazione degli organici all'occorrenza.

Altresì dovrebbe essere previsto che l'accesso ai concorsi interni:

- sia riservato al personale che abbia superato i limiti di età per la partecipazione ai concorsi pubblici. Peraltro, dovranno essere previsti punteggi aggiuntivi, in sede di valutazione dei titoli, per gli interni che partecipino a concorsi pubblici;
- sia reso possibile anche oltre gli attuali limiti di età in considerazione dell'allungamento della vita lavorativa.